



'L DÉILACÀ N

PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 10 - N° 6 - Novembre/Dicembre 2006

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 6/ 2006

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACÀ N

Direttore Responsabile: Paolo Querio

Il rituale saluto che ogni fine anno viene rivolto ai lettori del "Peilacan" si apre con una buona notizia: anche nel 2007 la "nostra" rivista sarà presente nel panorama culturale di Pont e delle Valli Orco e Soana, grazie all'impegno della redazione e dei collaboratori.

Con la speranza che nuova linfa contribuisca a mantenere viva questa voce, offerta a chi non ha altro modo di far sentire le proprie opinioni e le proprie ragioni. Sul sito internet www.unafiabaperlamontagna.it è iniziato il caricamento della rivista, per ora sono consultabili due anni e a breve sarà aggiunto anche il 2006.

L'obiettivo è quello di inserire in rete tutte le edizioni a partire dal l'inizio creando così un archivio della storia pontese di oltre 10 anni che si ingrandirà nel futuro. Per il resto ci si ritrova a far bilanci e progetti, come in una grande famiglia.

Bilanci su un anno, il 2006, che malgrado i cambi politici lascia tra la gente una sensazione di insicurezza per il futuro.

A cominciare dal lavoro, con una situazione di crisi che si prolunga senza valide prospettive, malgrado gli sforzi per innescare una tendenza positiva.

E le conseguenze sono di fronte a tutti: un livello di vita che tende verso il basso, le attività del terziario in difficoltà, esercizi commerciali che chiudono; una situazione generalizzata nel Paese, che però è più evidente nei centri che hanno già dovuto affrontare situazione critiche. E poi la situazione sociale in fase di profondo

rivolgimento, con valori tradizionali messi in discussione, l'arrivo di nuove culture, l'incertezza dei comportamenti, una presenza-assenza dello Stato che deve fare i conti con le piccole patrie e i campanili di una volta e le nuove prospettive globali dell'era di Internet.

I progetti sono quelli di avere nel 2007 un "anno migliore" e questo è scontato. Però bisogna forse individuare meglio gli obiettivi. Innanzitutto permettere a tutti gli abitanti della nostra Comunità montana di avere una vita dignitosa, intervenendo in quelli che sono i casi reali di disagio: anziani, malati, disabili, i nuovi poveri. Poi fare uno sforzo collettivo, evitando le ripicche, per proporre delle politiche che riportino le nostre terre all'attenzione del pubblico, perché se arriva gente arriva anche benessere.

Sono considerazioni un po' generiche, lo so, e forse lasciano il tempo che trovano. Ma sono quelle che sento normalmente fare nei nostri paesi, segno di una sensazione di profondo disagio collettivo che ho voluto registrare. Con la speranza di ritrovarci alla fine del prossimo anno con qualche lamentela in meno e qualche progetto realizzato. Intanto a tutti rivolgo un augurio di buone feste e buon 2007.

Paolo Querio



UN ASILO NIDO A PONT sorgerà nell'edificio del salone polivalente

Buone notizie per le famiglie di Pont e valli: nascerà un micro-nido a Pont Canavese. L'atto di impegno con la cooperativa sociale "Mafalda" per la realizzazione della struttura è stato approvato dal consiglio comunale nella seduta del 30 novembre. Il "nido" sarà ospitato al pian terreno della costruzione che accoglierà anche il salone polifunzionale, nell'area della "Fèiteria". *"La possibilità di realizzare il sogno di un asilo nido a Pont - ha dichiarato il sindaco, Marco Balagna - si è concretizzata quando, alcuni mesi fa, la cooperativa si è proposta all'amministrazione comunale, proprio mentre stavamo rivedendo il progetto del salone polivalente. L'opportunità di aggiungervi un'opera di impatto così positivo sulle famiglie di Pont ci ha subito convinti". Il nido potrà ospitare fino a un massimo di 15 bambini e verrà realizzato completamente a spese della cooperativa. Il Comune concederà in cambio per 30 anni il diritto di superficie e lo sgravio dell'ICI previsto dalla normativa sulle ONLUS, acquisendo la proprietà della struttura alla scadenza trentennale. "L'asilo nido - ha proseguito Balagna - fornirà alle famiglie di Pont e delle Valli Orco e Soana un servizio utile, di cui si sente l'esigenza e di cui questo territorio è sprovvisto. Coinvolgeremo la Comunità Montana nei passi successivi per far sì che diventi un vero 'nido di valle'. L'atto di impegno portato in consiglio prevede la precedenza nell'ospitalità per i bambini di Pont e della nostra Comunità Montana e per venire incontro ai cittadini siamo disponibili a partecipare alle spese per le rette. Se tutti i non semplici passaggi burocratici avranno buon esito confidiamo di avere la struttura*

aperta tra due anni". Il lavori dovranno procedere infatti a parallelamente a quelli per la costruzione del salone, che andranno in appalto 19 dicembre. Critiche al "modus operandi" della Giunta nel gestire la questione asilo nido sono piovute dalla minoranza guidata da Pietro Oberto, che prima ha chiesto invano il rinvio del punto all'ordine del giorno e poi, in sede di votazione, si è astenuta. *"Abbiamo avuto gli atti appena sette giorni fa - ha obiettato Oberto - e vista l'importanza sociale dell'argomento avremmo voluto avere più tempo per valutare. I punti da rivedere a nostro avviso sono molti e non c'era la necessità di tutta questa urgenza". "Constatiamo con rammarico - ha rincarato Dante Barinotto nell'esprimere la dichiarazione di voto - che su un tema così delicato l'amministrazione procede in modo affrettato, cercando di escludere la minoranza e senza coinvolgere affatto i cittadini. Pur essendo favorevoli in linea di massima ci asteniamo perché ci aspettavamo un approccio ben diverso".* L'opposizione si è astenuta anche sulla bozza di convenzione approvata dal consiglio con la cooperativa "Chronos" per la realizzazione di un Centro per disabili gravi nell'area antistante l'ospedale (sfruttando parte del parcheggio e del giardino), che dovrebbe sostituire ed ampliare l'attuale comunità alloggio di via Busi, sollevando perplessità sulla collocazione e su molti altri aspetti. Anche in questo caso il Comune concederebbe il diritto di superficie e lavori per la realizzazione della struttura, prevista dal piano di zona del CISS 38, dovrebbero essere avviati nell'arco del 2007.

Lara Prato

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



COMUNITA' ALLOGGIO una mano tesa ai disabili

Nel consiglio comunale del 30 novembre scorso è stata approvata una convenzione con una cooperativa sociale per la realizzazione di una comunità alloggio per disabili gravi a Pont Canavese. La struttura sorgerà nell'area antistante alla Residenza per anziani in frazione Oltresoana. La struttura risponderà alle esigenze di supporto ai disabili previste dal Piano di zona del Consorzio socio assistenziale e sarà gestita dalla cooperativa Chronos, esperta nel settore. I posti disponibili saranno 10 per casi di disabilità grave e due per emergenze. I lavori inizieranno entro il 2007 e realisticamente tra due anni la struttura sarà pronta. Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria saranno a totale carico della cooperativa sociale. Il Sindaco e la maggioranza dichiarano di essere particolarmente lieti di questa nuova realizzazione, per alcune buone ragioni: innanzitutto si risponde a una concreta esigenza sociale di ampliamento della rete di servizi e opportunità a beneficio di cittadini meno fortunati e alle loro famiglie; i dodici residenti della struttura determinano anche una buona ricaduta occupazionale, considerato che almeno 7-8 addetti saranno impegnati nell'assistenza ai disabili; in più la nuova struttura permetterà una migliore ubicazione per i residenti dell'attuale comunità "La Primula", che si trasferiranno dalla attuale sede di Via Busi. Si tratta di una nuova sistemazione più confortevole, con area verde circostante; infine saranno così a disposizione della collettività tre alloggi in Via Busi per soddisfare situazioni di

grande disagio sociale. La struttura verrà realizzata completamente a spese della cooperativa e tra 30 anni potrà essere di proprietà del Comune. Lo sarà in ogni caso nell'ipotesi di cessazione dell'attività. Ovviamente visto il carattere sociale dell'iniziativa, sarà concesso lo sgravio dell'ICI come previsto dalla normativa sulle ONLUS. *"Per Pont è un buon investimento nel sociale, a costo zero, con importanti ricadute positive occupazionali, assistenziali e di emergenza abitativa. Inoltre abbiamo chiesto e ottenuto per i residenti di Pont inseriti nella comunità alloggio una riduzione del 10% delle quote di retta praticata"*, dichiara il sindaco e aggiunge: *"Non ci saranno disagi per gli ospiti della residenza per anziani e i loro familiari. Garantiremo adeguato spazio per i parcheggi e il mantenimento di buona parte dell'area verde circostante"*. E conclude: *"Mi spiace che qualcuno nella minoranza abbia parlato di ghettizzazione. Sono dichiarazioni fuori luogo. Inserire una comunità alloggio all'interno della frazione più popolosa di Pont va esattamente nella direzione opposta e risponde ad esigenze di integrazione e di sostegno di chi vive situazioni difficili. Fare polemica per cercare di nascondere il voto non favorevole si qualifica per quello che è. Un semplice criticare a priori qualsiasi decisione. Noi proseguiamo determinati nella "cultura del fare" iniziative positive per i nostri cittadini. Solo questo ci interessa."*

Sandra Orso

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco

MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo
Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



A PONT LA SEDE DELLA COMUNITA' MONTANA? interrogazione della minoranza

Il possibile trasferimento della sede della Comunità Montana Valli Orco e Soana è al centro di un'interrogazione presentata al sindaco dal gruppo di minoranza "Solidarietà Pontese" guidato da Pietro Oberto e composto dai consiglieri Dante Barinotto, Vincenzo Lechiara, Lorenzo Feira e Piergianni Querio. "Abbiamo saputo che il comune di Locana ha proposto di trasferirla all'ospedale Vernetti - affermano i consiglieri di opposizione - e che vari comuni hanno accolto questa proposta in modo interlocutorio, attendendo sviluppi ed altre soluzioni da esaminare. Crediamo che, visto il ruolo sempre più centrale delle Comunità Montane nel gestire finanziamenti e competenze, sia importante che gli uffici siano ubicati in luoghi comodi e facili da raggiungere per il disbrigo delle pratiche. Riteniamo pertanto che il nostro comune rappresenti il baricentro naturale dell'intera comunità, essendo facilmente raggiungibile anche dai servizi pubblici provenienti dalla due valli, ma questo scopo è necessario disporre di locali idonei". "La precedente amministrazione - continua la minoranza - aveva avanzato una candidatura concreta, ora vorremmo sapere quali soluzioni intende proporre la Giunta Balagna e quali azioni intenda intraprendere per ottenere un risultato favorevole, considerato che individuare possibili sedi per trasferimento della Comunità Montana entro la

fine della legislatura era uno dei punti qualificanti del programma dell'attuale amministrazione". "Il trasferimento della sede a Pont fa parte del nostro programma - conferma il sindaco, Marco Balagna - e pensiamo che il paese abbia tutte le carte in regola per ospitarla per due ottime ragioni: la posizione baricentrica alla confluenza delle Valli e la presenza di tutti i servizi essenziali per le persone. Abbiamo appreso ufficialmente nella Giunta di Comunità Montana del 25 ottobre che i locali attuali non sono più sufficienti per soddisfare le esigenze dell'ente. Noi ci candidiamo e crediamo di avere le credenziali giuste per essere presi seriamente in considerazione. Non voglio credere che esistano figli e figliastri. Sarebbe gravissimo. Ogni Comune deve avere il diritto di fare proposte per la sede, purché funzionali alle esigenze dell'ente e nell'interesse dei cittadini delle nostre Valli. Pont le farà". "Stiamo lavorando - conclude Balagna - per sottoporre ai sindaci e agli amministratori della Comunità Montana un progetto importante, ma sveleremo le nostre proposte solo nel momento e nelle sedi istituzionalmente competenti. Abbiamo troppo rispetto per la Comunità Montana e i suoi componenti per partecipare al festival delle parole fuori dai luoghi deputati al dialogo tra i comuni".

Lara Prato

QUALE FUTURO PER LA COMUNITA' MONTANA ?

Sono notizia di queste ultime settimane le polemiche e le prese di posizione di alcuni consiglieri della Comunità Montana Valli Orco e Soana sulle modalità di gestione dell'Ente, che hanno portato tra l'altro alla costituzione di un nuovo gruppo consiliare indipendente formato da cinque rappresentanti dei Comuni di Ribordone e Frassinetto. Ed intanto a Pont Canavese si accende la discussione tra maggioranza ed opposizione sul ventilato trasferimento della sede della Comunità Montana, con la minoranza consiliare che sollecita la Giunta guidata da Marco Balagna sulla necessità che Pont si attivi nel promuovere la "can-

didatura" ad ospitare gli uffici dell'Ente montano, a cui il sindaco del paese di fondovalle replica affermando che l'amministrazione comunale pontese sta lavorando alla predisposizione di un progetto in tal senso, sul quale per ora non vengono però fornite ulteriori delucidazioni. E c'è da scommettere che, sul prossimo trasferimento della sede della Comunità Montana, soffieranno quanto prima venti di guerra, perché Locana, che pare abbia proposto di spostare gli uffici presso l'ospedale Vernetti, non si lascerà certo sfilare la sede dell'Ente senza combattere, senza contare che anche altri paesi delle



valli potrebbero avanzare la loro candidatura. Insomma, anche sulla Comunità Montana che raggruppa i Comuni delle valli piemontesi del Gran Paradiso si stanno addensando nubi minacciose, che non lasciano certo intravedere un futuro sereno per il governo dell'Ente guidato dal presidente Marino Ceretto Castigliano. La stessa cosa, peraltro, è già avvenuta o sta avvenendo un po' ovunque in quasi tutte le Comunità Montane del Canavese, dalla Valle Sacra alla bassa Valle Dora Baltea, dall'Alto Canavese alle prese con la "patata bollente" di Cuorgnè alla Valchiusella. Ed è probabilmente il segno che le Comunità Montane, ora chiamate a governare ed erogare servizi che Comuni sempre più "piccoli" per numero di abitanti, e sempre più in difficoltà dal punto di vista economico per i continui "tagli" a livello centrale dopo ogni legge finanziaria, si trovano in difficoltà nel continuare a garantire, così come sono state concepite oltre trent'anni fa non sono forse più idonee a svolgere con efficacia il proprio nuovo ruolo. Nate infatti come una semplice "sommatoria" di Comuni, dove peraltro una realtà di poche decine di abitanti ha la stessa "rappresentanza" (tre consiglieri) di un paese di fondovalle che ne conta alcune migliaia, e dove nelle Giunte di Comunità Montana i presidenti e gli assessori sono sovente gli stessi sindaci ed assessori dei Comuni che costituiscono l'Ente, sembrano

fatte apposta per esaltare i vari e mai sopiti "campanilismi" ed a rendere a volte difficoltosa la promozione di progetti che mirino ad uno sviluppo sinergico delle valli e della montagna nel suo insieme. Da questa situazione di "impasse" si potrebbe forse uscire con l'elezione diretta da parte dei cittadini di tutti i paesi che ne fanno parte dei componenti del Consiglio di Comunità Montana, o almeno di una buona parte di essi, ma iniziative legislative in tal senso appaiono ancora, per quanto ci è dato di sapere, ben lontane dall'essere concretizzate. E, dall'altra parte, occorrerebbe definire meglio cos'è veramente classificabile come "montagna", perché a volte nell'ambito delle Comunità Montane sono comprese porzioni di territorio che di montano hanno ben poco, a scapito di realtà alpine che veramente avrebbero bisogno estremo di interventi ed aiuti per risollevarsi da un abbandono davvero devastante e dal crollo di ogni attività economica e produttiva. Ed intanto si va avanti navigando a vista, dove ognuno, vista la situazione, cerca comprensibilmente di tirare acqua al suo mulino, forse senza accorgersi però che il torrente che lo alimentava è ormai quasi in secca. O, se preferite un'altra metafora, che la coperta, la si giri un po' come si vuole, è sempre più corta, mentre l'inverno della montagna bussa insistentemente alla porta.

Marino Pasqualone

LA NOMINA DELLA COMMISSIONE IGIENICO-EDILIZIA il perchè di una scelta

Nel consiglio comunale del 30 novembre scorso è stata nominata la nuova commissione igienico edilizia. La scelta dell'amministrazione è stata quella di affidare l'incarico a professionisti esterni a Pont, innanzitutto per non favorire qualcuno a discapito di altri, ed inoltre per evitare eventuali dubbi sulla oggettività del giudizio in merito alla valutazione dei progetti presentati. I criteri di valutazione, quindi, hanno fatto sì che ci si orientasse prevalentemente su tecnici comunali che conoscono bene legislazione e territorio, affiancati a professionisti qualificati. In ogni caso la volontà è stata quella di dare la massima professionalità,

competenza e imparzialità. Fanno parte della Commissione: Vice Sindaco Paolo Coppo (Presidente in quanto responsabile dell'Ufficio Tecnico); Cons. Comunale Piergianni Querio (Rappresentante della minoranza); Ing. Dario Ferrero (Castellamonte); Arch. Livio Leone (Rivarolo); Geom. Laura Ozello Consulente tecnico comunale Ribordone); Geom. Fabrizio Reano (Tecnico comunale Frassinetto); Geom. Nadia Vallino (Tecnico comunale Locana); Comandante Vigili del Fuoco (Membro di diritto) Comandante Polizia Municipale (Membro di diritto).

Sandra Orso



GLI A.I.B. DI PONT PULISCONO CIMITERO DI SANTA MARIA



Solo poche righe per ringraziare i volontari A.I.B. di Pont Canavese per la professionalità e lo zelo con cui hanno pulito e rimesso in sesto il vecchio cimitero di Santa Maria. Complimenti veramente, un lavoro fatto bene. Certo questo cimitero ha smesso le sue funzioni nel 1929 a favore di quello di Via Pilot. Però per noi di Santa Maria ha ancora sempre una certa importanza e quindi è una grande soddisfazione vederlo lindo e pulito.

Marisa Querio

RIAPERTURA DEL CENTRO D'INCONTRO



Alla presenza del Sindaco, Vicesindaco, della delegata ai servizi alla persona Fiorentina Bausano e del sig. Luigi Truffa, sabato 9 dicembre scorso è stato riaperto il Centro Anziani di Via Cavaglione. Con l'occasione si è constatato come si sia accentuata la luminosità dei locali, ricorrendo ai colori chiari della tinteggiatura delle pareti ed installando

nuove luci fluorescenti. E' stata anche sostituita la vecchia stufa a legna con altra funzionante a pellet, si sono aggiunti mobili e provveduto alle riparazioni necessarie. Tutte le opere di rinnovamento hanno contribuito a rendere il centro molto più accogliente. Il nuovo direttivo si augura una sempre più numerosa frequentazione da parte dei pontesi. Con lo spirito di accrescere l'affiatamento e l'amicizia tra i soci, oltre alle solite partite a carte,

si intendono promuovere altre iniziative quali: il gioco della tombola ed il raggruppamento mensile dei festeggiamenti nella ricorrenza dei compleanni degli associati. Il Centro sarà aperto: il lunedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Dal martedì al sabato dalle 15 alle 18. La quota di iscrizione è di 5 Euro.

Romana Fassola



IL PAESE DEI PARCHEGGI

finora si è pensato più alle auto che ai pedoni

Parcheggi: negli ultimi tempi, almeno a Pont, sembra che non si parli d'altro. Da Doblazio a Villanuova, da via Caviglione a via Peramara, da Oltresoana a via Rogge, la creazione, lo spostamento e la cronica mancanza di parcheggi tengono banco in ogni discussione sulla viabilità del paese di fondovalle. E, a quanto pare, hanno guidato anche l'azione della nuova amministrazione comunale pontese, che in questi primi diciotto mesi è risultata particolarmente sensibile ed attiva in questo settore dei lavori pubblici. Per realizzarne di nuovi in via Rogge ed a Pianrastello si sono pure abbattuti vecchi e fatiscenti lavatoi, mentre in via Peramara si è, qui forse in modo un po' troppo affrettato, eliminato buona parte di un marciapiede esistente, realizzando al suo posto alcuni parcheggi per sostituire quelli precedentemente ubicati sopra il ponte "dell'asilo". Le nuove aree di sosta in via Peramara, parte delle quali realizzate nei pressi di un marcato cambio di pendenza della strada che limita la visibilità, hanno però ristretto notevolmente la carreggiata, ed ora la circolazione è diventata, di fatto, a "senso unico alternato", mentre i pedoni si devono destreggiare tra le auto in sosta e quelle, per fortuna non molto numerose, in transito. Ad Oltresoana i nuovi parcheggi realizzati in via S. Anna sono già diventati, almeno in alcuni momenti della giornata, insufficienti a contenere le numerose auto e furgoncini in sosta, ed anche da via Caviglione, in pieno centro storico di Pont, arrivano lamentele per le auto che intralciano la già stretta carreggiata che costeggia i portici pontesi. Nuovi parcheggi sono poi stati realizzati a Doblazio e lungo la nuova strada tra Villanuova e via Berchera, ma questi ultimi non hanno certo risolto del tutto le problematiche legate alla sosta lungo la stretta strada provinciale della Val Soana all'interno dell'abitato di Pont. Ed anche nella cen-

tralissima Piazza Craveri sono stati creati nuovi parcheggi al posto della fermata degli autobus, mentre l'area camper delle Feiteria" in questi ultimi mesi ha visto sostare tra le sue piante spelacchiate ben pochi camper ma, in compenso, parecchie auto in occasione di fiere e manifestazioni varie, e pure piazza Europa al Fund-punt è per buona parte della giornata trasformata in un inestricabile ammasso di lamiere in sosta, dentro e fuori dagli spazi delimitati. Insomma, anche Pont Canavese, come buona parte dei paesi e città della pianura, sembra sempre di più ad un gigantesco parcheggio per le auto, e non si fa in tempo a crearne di nuovi che questi già sono insufficienti, in una specie di continua corsa della quale non si intravede il traguardo finale, ed a cui spesso vengono anteposte le esigenze dei pedoni. I quali, restando a Pont, si trovano a dover fare i conti con marciapiedi che mancano, come ad esempio nella zona molto trafficata del ponte della "feiteria" ed in alcuni tratti di via Roma, oppure sono occupati perennemente dalle auto in sosta come in via Frassinetto nel tratto tra l'incrocio con via S. Maria e via San Rocco. Senza contare le strade sconnesse, soprattutto quelle del centro pavimentate col "pavè", che quando piove diventano una poco piacevole opportunità per chi cammina di fare una "doccia", grazie alle numerose pozzanghere che si formano sulla carreggiata. La speranza è che, dopo aver tanto pensato alle auto, si trovino adesso finalmente tempo e risorse per avviare anche ai problemi e disagi dei cittadini che vanno a piedi, magari spingendo una carrozzina od un passeggino, sistemando la pavimentazione delle strade, vigilando dove serve sul parcheggio "selvaggio" e soprattutto creando, dove ancora mancano, nuovi marciapiedi.

Marino Pasqualone



TRAFFICO CAOTICO PER LE STRADE DI PONT a seguito della chiusura per lavori della circonvallazione

Sono stati giorni difficili, quelle due settimane a cavallo tra ottobre e novembre scorsi, per la viabilità all'interno di Pont Canavese, a seguito della completa chiusura per lavori della circonvallazione del paese di fondovalle. In quei giorni, infatti, tutto il traffico da e per la Valle dell'Orco ha dovuto transitare all'interno dell'abitato di Pont, tramite una serie di "sensi unici" obbligati che deviavano le auto dirette verso Cuornè dalla circonvallazione prima su via Orco e quindi su piazza Europa e via Roma e quello diretto verso Ceresole in centro paese e poi su via Marconi e via Roggie. Si spera comunque che in futuro non si debba più rendere necessario attuare questa misura nel prosieguo dei lavori di ristrutturazione dei viadotti che scavalcano il torrente Orco, i quali, a neppure vent'anni dalla loro costruzione, sembra dunque abbiano già bisogno di una corposa, ed anche costosa (ben più di un milione di euro), opera di manutenzione. Infatti, forse anche in seguito ai disagi lamentati dagli automobilisti in transito e dai cittadini pontesi la Provincia ha poi deciso di mantenere aperta una corsia della circonvallazione di Pont, la quale per il tratto interessato dai cantieri ha funzionato dunque a senso unico alternato per buona parte del mese di dicembre. Ma, oltre ai problemi di chi si trovava a dover transitare per le stradine di Pont salendo o scendendo dalla valle dell'Orco, durante le "chiusure" della circonvallazione sono emersi anche notevoli disagi per i pontesi, i quali hanno dovuto fare i conti con un traffico molto più intenso rispetto a quello

abituale, e con i relativi ingorghi in alcuni "punti critici" della viabilità cittadina. Come ad esempio il "punto della feiteria", il cui allargamento viene peraltro indicato ormai da decenni come una priorità dalle amministrazioni comunali, ma che finora non è mai stato concretizzato. L'aumento esponenziale del traffico all'interno dell'abitato pontese ha anche acuito una serie di problematiche da tempo note ma a cui si continua a non porre rimedi efficaci, come ad esempio le condizioni pietose del tratto "cubettato" di via Roma tra piazza Europa ed il ponte della "feiteria". Qui come altrove, infatti, la sconnessione del manto stradale, triste "eredità" della metanizzazione del paese avvenuta all'inizio degli anni novanta, alla lunga crea anche danni alle abitazioni prospicienti la strada nonché disagi ai pedoni a causa dei continui "schizzi" delle auto per le numerose pozze che si formano sulla carreggiata quando piove, oltre a fastidiosi rumori e vibrazioni per i sobbalzi soprattutto durante il transito dei mezzi pesanti. La necessità, crediamo non più a lungo procrastinabile, della sistemazione della pavimentazione in cubetti di porfido (o, meglio, della sua sostituzione con asfalti idonei) almeno nelle vie più trafficate del paese, è un problema che questi giorni di provvisoria chiusura delle circonvallazioni di Pont ha forse acuito, ma che non si è certo risolto magicamente con la sua riapertura ed attende risposte che tardano a venire ormai da troppo tempo.

Marino Pasqualone



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

MAGAZZINO DELLA SCARPA SPORT
www.magazzinodellascarpa.it
CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE



CROCE ROSSA IN FESTA

una targa per il dottor Deiro



La Croce Rossa pontese può contare su un nuovo automezzo appositamente attrezzato per il trasporto dei disabili. La vettura, un Fiat Doblò acquistato con il contributo di privati benefattori, associazioni e comune, è stata benedetta dal parroco, Don Aldo, domenica 3 dicembre, nell'ambito della tradizionale "Giornata della Croce Rossa", alla presenza del padrino del Comitato CRI, dottor Clemente Deiro. Proprio al dottor Deiro, stimato pediatra e decano dei medici dei base pontesi, la CRI e l'amministrazione comunale hanno voluto consegnare una targa in segno di riconoscenza per l'instancabile opera prestata alla comunità pontese nella sua lunga attività professionale. Il riconoscimento gli è stato consegnato dal presidente del Comitato locale, Maurizio Rastello, e dal sindaco, Marco Balagna, presso l'oratorio parrocchia-

le. Un pergamena ricordo è andata anche ai soci "anziani" della Cri pontese, nata dall'associazione Volontari del Soccorso e attiva sul territorio in tutte le emergenze sanitarie e di Protezione Civile. Con il nuovo automezzo per i disabili salgono a sette le vetture a disposizione del Comitato, fra cui tre ambulanze (due per le emergenze e una per il trasporto). *"Grazie alla convenzione stipulata con il Comune - ha ricordato il presidente Rastello - la CRI ora può effettuare anche trasporti per lunghe terapie con tariffe agevolate ed esenzione dal pagamento per cittadini in grave disagio economico"*. Un impegno per la collettività portato avanti con l'apporto di tanti volontari di ogni età, che si avvicendano ogni giorno in sede, garantendo un prezioso servizio ai pontesi.

Lara Prato



IMPRESA EDILE ESCAVAZIONI Le Rose Rosario

Piazza Craveri 5
10085 Pont Canavese (TO)
Tel. Cell. 348.4205572
Cod.Fisc. LRSRSR 66E18 G508L
Part. IVA 06112420010

AIMO Service
CONVENZIONATO
TARGA ASSISTANCE **MONDIAL ASSISTANCE**
SOCCORSO STRADALE - SERVIZIO DEPANNAGE 24 ORE SU 24
Officina autorizzata FIAT - Vettura di cortesia
Assetto computerizzato - Riparazione parabrezza
Autoriparazioni con diagnosi Computerizzata
NOLEGGIO VETTURE E FURGONI
Via Roma, 84 - Tel. 0124.85.888 (24h/24h) - PONT CANAVESE (TO)
http://www.aimoservice.it - E-mail: aimoservice@libero.it
800- 41 03 43



UFFICIO TURISTICO PONT



Dopo un'intensa stagione di lavoro, con l'arrivo dell'autunno, l'Ufficio turistico Pontese "chiude per ferie" fino a dicembre. Una pausa meritata per l'affiatato gruppo di volontari arruolato dall'amministrazione comunale, che, insieme agli operatori messi a disposizione dalla Comunità Montana Valli Orco e Soana, ha permesso quest'anno non soltanto di tenere aperto, ma anche di rivitalizzare con tante iniziative e proposte il punto informativo di piazza Craveri. E per congedarsi, almeno temporaneamente, dai pontesi e ringraziare quanti hanno contribuito al successo delle attività dell'ufficio i volontari hanno organizzato domenica scorsa un aperitivo alla torre Ferranda, attrattiva turistica per eccellenza di Pont. *"L'apporto dei volontari, tutti*

pontesi - ha sottolineato l'assessore comunale al Turismo, Silvana Ferrero - *è stato fondamentale per promuovere le bellezze del nostro paese, grazie alla particolare sensibilità che possiede soltanto chi è nato qui. Un valore aggiunto che nessuna attività formativa potrebbe dare".* La squadra delle "guide turistiche" è composta da una dozzina di persone, in maggioranza donne, che, con entusiasmo e spirito di iniziativa, hanno scelto di offrire al paese un po' del loro tempo libero, week-end estivi compresi. *"Quello che siamo riusciti a fare* - ha rimarcato la coordinatrice dei volontari, Elena Vittolo - *è anche merito della collaborazione dei pontesi, associazioni, commercianti e semplici cittadini, che non è mai venuta a mancare".* Fra le numerose attività organizzate nel corso dell'anno, escursioni fra le borgate e visite in notturna alla Ferranda, ma anche idee semplici per valorizzare le ricchezze del territorio: dai souvenir in vendita all'ufficio turistico, alle vetrine "a tema", dedicate ai prodotti dell'artigianato e del commercio locale. Il punto informativo riaprirà per le festività natalizie e poi si concederà un'altra pausa fino a Carnevale, in attesa di inaugurare una nuova stagione di escursioni nella prossima primavera.

Lara Prato

Egregio Direttore, la gestione dell'ufficio turistico affidato ad un gruppo di volontari era stata, lo scorso anno, una scommessa sia da parte dell'amministrazione comunale che dei volontari stessi; si trattava infatti di impostare un tipo di attività che andasse oltre il servizio di apertura dell'ufficio per farsi carico della promozione turistica del nostro paese e del territorio della Comunità Montana di cui Pont è parte sostanziale. Considerati i risultati ottenuti "nell'anno di prova" il gruppo ha accettato una scommessa ancora più impegnativa assumendosi l'onere della gestione della Torre Ferranda e della sua promozione turistica anche in periodi in cui non

vi è turismo scolastico e non ci sono mostre che possano portare dei visitatori. Abbiamo perciò creato numerose occasioni per richiamare i pontesi e i turisti alla torre e permettere loro di ammirarla in tutta la sua maestosità e di farsi conquistare dalla sua magica atmosfera esaltata, durante le aperture in notturna, dalla musica e dalla illuminazione con le fiaccole. Per promuovere il territorio pontese abbiamo proposto alcune passeggiate alla scoperta di sentieri un po' dimenticati, di borgate che rischiano di cadere nell'oblio, di scorci paesaggistici che meritano di essere ammirati, di una storia minore che le pietre raccontano. E' andata al di là di ogni aspettativa la partecipazione



alle passeggiate ed è stata meravigliosa la disponibilità di molte persone, in primis i borghigiani, nel rendere piacevoli, sotto tutti i punti di vista, le visite; li abbiamo già ringraziati, ma lo vogliamo fare pubblicamente perché il loro aiuto è stato fondamentale per la buona riuscita delle visite. Altrettanto importante è stato il contributo dei commercianti in occasione di alcune manifestazioni svoltesi alla Torre Ferranda: a quanti ci hanno sponsorizzati ripetiamo il nostro grazie, a quelli che non sono ancora stati contattati diciamo "arriveremo anche da voi, preparatevi..." L'attività di supporto di Manuela, Federica, Fabio e Antonio, che a vario titolo hanno operato all'ufficio turistico, ha permesso di fornire un servizio puntuale ed efficiente sia ai turisti che ai residenti anche per quanto

riguarda l'utilizzo dei mezzi pubblici o l'accesso agli uffici comunali ed intercomunali. Quando il 22 ottobre abbiamo chiuso le attività alla Torre pensavamo di prenderci una pausa, ma dopo pochi giorni eravamo già nuovamente impegnati a preparare il mercatino di Natale destinato a raccogliere fondi da destinare in beneficenza, poi...La nostra scommessa pensiamo di averla vinta; ci farebbe piacere che qualcuno si aggiungesse a noi per farla diventare una realtà ancora più forte e per condividere alcune idee per il prossimo anno e un sogno nel cassetto: lavorare insieme per Pont, perché nessuno più possa dire "A Punt a-j-è niente da ver e niente da far". A tutti gli auguri più cordiali ed affettuosi di Buone Feste.

I volontari dell'ufficio turistico

OROFILO IN TV



Il nostro dottor Franco Bosio, medico di famiglia oltre che collaboratore del nostro giornale per quanto riguarda la parte enigmistica con lo pseudonimo di Orofilo, è stato protagonista di due servizi apparsi in TV. Le riprese sono state effettuate a Pont e ad Alpette il 22 ottobre da parte di una "troupe" del TG3 della sede RAI di Torino. I servizi sono andati in onda il 2 e l'11 novembre scorsi su Rai3. Il primo si è potuto vedere nella rubrica giornaliera del TG3 "Leonardo", trasmessa a livello nazionale. In questo il dottor Bosio ha parlato dei rebus di Leonardo da Vinci ma sinteticamente ha accennato anche alla storia del gioco, dai geroglifici ai rebus dell'Ottocento, passando attraverso le "imprese" e le "cifre figurate" del Rinascimento.

Nel secondo servizio, trasmesso nel corso della rubrica del sabato del TG3 "Il Settimanale", si è parlato anche del rebus moderno e, oltre al dottor Bosio, hanno preso la parola alcuni suoi colleghi e amici enigmisti, giunti da varie parti del Piemonte. In particolare si è messa in evidenza la bravura degli autori di rebus canavesani a livello nazionale e della loro attività nell'ambito dell'Associazione Rebusistica Italiana di cui è presidente il dottor Bosio. L'ARI è l'unica associazione enigmistica in Italia e pubblica un periodico trimestrale per soli abbonati, di soli rebus, che si chiama "Leonardo", di cui è direttore responsabile il nostro dottor Paolo Querio. In particolare si sono viste alcune scene di "videorebus", giochi inventati da Orofilo, nuova frontiera dell'enigmistica per immagini, da risolvere interpretando brevi videoclip. Uno di questi è stato creato estemporaneamente dagli amici di Orofilo e mandato in onda alla fine del servizio. Non è mancata anche una scena girata all'esterno che ha ripreso la piazza del nostro paese e la chiesa di San Costanzo. Chi è interessato può vedere i video delle due trasmissioni in internet ai seguenti indirizzi:

www.youtube.com/watch?v=DkRB30T4bZs

www.youtube.com/watch?v=q0KO-cmmOI8

Michele Nastro



SUCCESSO PER LA CASTAGNATA A FRACHIAMO

premiati i vincitori del concorso di poesia



Ha riscosso grande successo la castagnata organizzata nella frazione Frachiamo di Sparone dal "Circolo Ricreativo Ottorino Barinotto". La partecipazione di pubblico è stata davvero ottima, grazie anche alla tiepida giornata autunnale, che ha richiamato fra le

caratteristiche vie della piccola borgata sparone una nutrita schiera di visitatori per ammirare il paesaggio e gustare le prelibatezze della cucina locale proposte dagli organizzatori. La manifestazione si è conclusa, nel salone del circolo, teatro della premiazione finale del concorso di poesia intitolato "Nel cuore delle nostre montagne: Frachiamo". Il premio, assegnato agli autori che hanno saputo descrivere il versi tutta la bellezza della frazione, ha avuto nella sua prima edizione due vincitori a pari merito: si tratta di Marisa Calcio Gaudino con la poesia "Commiato" e di Elio Blessent con "Ricordi a Frachiamo". Terzo classificato è risultato il componimento "Arbella" di autore anonimo, ma senz'altro legato alla frazione. Il prossimo appuntamento per ritrovarsi al Circolo di Frachiamo è fissato ora per il 10 dicembre, con la festa di Santa Lucia.

Lara Prato

UN NUOVO SPORTELLO PER IL CITTADINO

Sarà ubicato al piano terreno degli edifici comunali, dove abitualmente ricevono gli utenti i consulenti esterni. L'occasione si è presentata alcuni mesi addietro quando, in un comunicato al Comune, Uniriscossioni avvertiva dell'imminente chiusura dello sportello pontese a causa della richiesta di Unicredit di liberare la parte di ufficio occupata, appunto, presso la sede di via Roscio. La comunicazione era accompagnata dalla richiesta di un eventuale alternativa al luogo in discussione per poter mantenere il servizio. Così, dopo attente valutazioni dovute soprattutto al fatto che quello pontese è l'ultimo

sportello mantenuto nelle valli, stata condotta una trattativa tra l'amministrazione comunale ed Uniriscossioni. Il risultato è il seguente: dal canto suo Uniriscossioni realizzerà a proprie spese un vero e proprio sportello presso la saletta di cui sopra e tale luogo sarà usufruibile dal Comune per tutte le attività che lo richiedano, come Caf, Sindacati, Consulenza legale, ecc. Inoltre procederà a realizzare una sala riunioni al secondo piano, in sostituzione di quella al piano terreno. Il servizio potrà così continuare a svolgersi nelle modalità di sempre.

Sandra Orso



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

MAGAZZINO DELLA SCARPA SPORT
www.magazzinodellascarpa.it
CALZATURE - BORSE - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Via M. Piccoli 12 - 10081 CASTELLAMONTE



VIA CAVIGLIONE: STRADA O PARCHEGGIO?

Via Caviglione un tempo era la "strada maestra" di Pont Canavese, cuore commerciale del paese, su cui si affacciavano i principali negozi ed attività artigianali. Ma da qualche tempo a questa parte l'antica "via del Commercio" sembra essere diventata soprattutto un parcheggio. Il problema, lamentato da alcuni residenti, riguarda la parte finale della via, che si estende tra piazza Craveri e piazza Europa. L'unico tratto a doppio senso di marcia, o almeno così dovrebbe essere sulla carta, visto che di fatto il passaggio di due auto che giungono contemporaneamente da direzioni opposte è diventato spesso un'impresa. *"A causa della costante fila di macchine parcheggiate lungo la via - osservano alcuni abitanti - ormai si può parlare di senso unico alternato. Non può passare che un'auto alla volta, destreggiandosi nel poco spazio lasciato libero dalle vetture in sosta. Posteggiare la macchina in strada continua ad essere una cattiva abitudine"*. I problemi di transito si ripropongono in particolare il sabato pomeriggio, giornata dedicata alla

spesa per eccellenza, ed è un continuo via vai di retromarce... Ma al di là dei disagi quotidiani la situazione potrebbe aggravarsi nel caso in cui si verificasse un'emergenza sanitaria: difficilmente un'ambulanza potrebbe infatti farsi rapidamente largo fra le auto parcheggiate, essendo la carreggiata, per la particolare conformazione della via, già molto stretta. Una situazione piuttosto paradossale visto che per trovare parcheggio in abbondanza senza creare ostacoli alla circolazione basta percorrere pochi metri e raggiungere la vicina piazza Craveri. Il Comune in questi giorni è passato all'azione per cercare di risolvere il problema. *"Con la collaborazione dei proprietari della zona abbiamo reso più visibili e fatto inserire lungo la via ulteriori divieti di sosta - afferma l'assessore comunale alla viabilità, Massimo Motto - ed intensificato l'attività di controllo da parte dei vigili nell'orario in cui sono in servizio"*.

I trasgressori sono avvisati.

Lara Prato

IL PASSALIBRO

Recentemente alcuni esercizi commerciali di Cuornè hanno aderito ad un'interessante e utile iniziativa: il "Passalibro". E' noto che la lettura interessa poco la maggior parte degli italiani e l'idea di scambiarsi volumi lasciandoli nei negozi o in qualsiasi altro luogo aperto al pubblico può essere un modo originale di invitare tutti alla lettura. Vi propongo il volantino pubblicitario. C'è qualcuno interessato a Pont ?

CIAO!

Forse non lo sai, ma quello che hai in mano è un libro molto speciale: è stato lasciato dove lo hai visto la prima volta da una persona che, i libri li ama molto; tanto da preferire metterli in circolazione, "abbandonarli", correre il rischio di perderne le tracce per sempre, pur di non vederli immobili su una libreria ad impolverarsi e ingiallire.

Questo messaggio è qui proprio affinché il libro non segua il destino della maggior parte dei suoi simili; non finisca, cioè, dimenticato su uno scaffale, ma sia letto, sfogliato, criticato, amato,

oppure odiato, ma soprattutto Passato di mano in mano per il resto dei suoi giorni. Non vanificare il gesto della persona che ti ha permesso di trovare questo testo: leggilo, o almeno provaci; e poi liberalo dove preferisci, oppure passalo ad un amico: Insomma: lascia che prosegua il suo viaggio nelle mani del mondo. Se vuoi puoi fare anche di più: far sapere a tutti quelli che hanno letto il libro che lo hai trovato e che è in buone mani: Basta andare al sito www.boockcrossing.com ed inserire, dove è richiesta una "journal entry". In questo modo entrerai a far parte (senza alcun tipo di obbligo) del mondo dei boockcorsari e potrai seguire la storia del libro, rilasciarne altri e andare a "caccia". Se vuoi informazioni vai al sito. WWW.BOOCKCROSSING-ITALY.COM.

Troverete libri che vi attendono presso: Monsu Barbot (vineria), Trione Domenico (cartolibreria), Archetipo (cartolibreria), Leto Acconciature (parrucchiera), Enel-Si (elettricista).

SAN COSTANZO TRA GUELFY E GHIBELLINI



Tutti noi ricordiamo di aver sentito parlare di dispute tra Guelfi e Ghibellini in epoca medioevale. Si trattava in pratica di una sorta di "partiti" che facevano riferimento al Papa, i primi, ed all'Imperatore gli altri. Anche quando la litigiosità si spense, rimase nel popolo l'abitudine di qualificare i signorotti dalla semplice della merlatura dei loro castelli. Così il merlo di tipo più semplice e squadrato apparteneva alle famiglie guelfe (papali) e quello più elaborato (con uno spacco a "V", a coda di rondine) veniva definito di natura ghibellina (sostanzialmente antipapale). A Pont Canavese alla fine dell'Ottocento furono realizzati importanti interventi intorno alla chiesa di San Costanzo. Attraverso l'opera di Don Cinotti veniamo a conoscere il

pensiero del progettista ing. Boggio in merito: "Il Pievano aveva la Canonica nel centro dell'abitato ed assai distante dalla chiesa. Disagevole era la comunicazione con la Parrocchia. Possedendo terreno in prossimità, egli pensò di costruirvi la propria abitazione in contiguità della chiesa; ne fece studiare il progetto. Lo aveva adottato per la facciata della Chiesa lo stile Medioevale, siccome quello che parevami si addicesse ad una costruzione che si elevava su quel promontorio roccioso con pietra locale tra le rovine del castello Tellario e la torre Ferranda, antica sede dei feudatari del luogo. Per la casa che doveva far corpo con la chiesa, mal si sarebbe adattato uno stile che non fosse pure il Medioevale: di più, essendo attigua alla chiesa, mi parve che essa avrebbe dovuto sembrare non tanto una casa di abitazione civile, ma uno di quei monasteri che si innalzavano a ricovero dei religiosi..." Queste le motivazioni per la scelta artistica della nuova casa parrocchiale. Chissà come e perché il modello artistico adottato, per quanto medioevale, fu proprio quello ghibellino, che poco attiene con la specificità dell'edificio. Così che da oltre un secolo i nostri sacerdoti hanno vissuto in una abitazione non squisitamente "papalina" ed i fedeli vi sono saliti, spesso senza notare quella che ritengo essere una contraddizione. Si tratta però di una contesa che chiama in causa gli esperti d'arte pontesi, sicuramente più idonei di me a mettere a fuoco il problema. Oppure la dissonanza non esiste. Magari il progettista ha saputo guardare oltre le armi e la corazza del legionario San Costanzo e vi ha scorto una volontà di accoglienza di tutti gli uomini, siano essi guelfi o ghibellini. Io preferisco vederla così.

Claudio Danzera

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "Chiara, dolce, fresca e.....costosissima acqua" del numero del Peilacan di sett./ott.2006 va corretto:

Anno 2003 = mc. 1 di acqua = E. 0,149 costo
Anno 2004 = mc. 1 di acqua 0 E. 0,301 costo
Aumento 102%.

AUGURI

Alla nostra collaboratrice Silvia Coppo, unitamente ai familiari tutti, l'espressione della nostra felice partecipazione per la nascita della piccola Emma -Giulia.

La Redazione

I LEO ALLA SCUOLA MATERNA DI PONT CANAVESE



sportiva alla scuola materna di Pont Canavese ed alla Croce Rossa. La consegna - a mezzo di due assegni - è avvenuta in data 24 novembre 2006. Durante il pomeriggio dell'ultimo venerdì novembrino l'asilo di Pont ha organizzato un incontro ove hanno partecipato, oltre ai piccoli ospiti quotidiani, anche una delegazione di Leo e Lion del Club Alto Canavese e, chiaramente, la vedova Sandretto. I bimbi, ordinatissimi ed educati, ci hanno ricevuti con canti, balli, e manifestazioni varie. Sono stati tutti dolcissimi ed estremamente divertenti. Hanno saputo con l'allegria tipica dei più piccoli, conquistarsi la simpatia di tutti gli intervenuti. Noi abbiamo portato loro dei lecca-lecca e loro seppur infervorati dalla cosa hanno saputo pazientemente aspettare il loro turno (erano in oltre 70) dopodiché, appena provocati dallo scrivente, si sono raccolti attorno alla "Signora Paola" e nell'atto di manifestare la loro riconoscenza per quanto ricevuto (un enorme castello), l'hanno ricoperta di baci appiccicaticci che hanno imposto un trattamento pulente alla stessa Paola. Grazie al Torneo di calcetto, ai Leo ed alla Paola, si sono potuti devolvere ben tremila euro per due enti meritevoli. Cosa aggiungere? Mi piace chiudere con un pensiero colto nelle frasi di Paola: *"Modesto amava i giovani e più erano piccoli e più grande era il suo amore."* Con riconoscenza.

Come ben sapete rispondere alla domanda: *"chi era Modesto Sandretto?"* è relativamente facile. Si è trattato di un vero grande industriale. Un uomo che, dal nulla, ha creato un'industria, la "Sandretto", che ha donato a Pont Canavese un lustro impensabile. Uomo di corporatura minuta e di costituzione fragile, animato però da un desiderio secondo solo al suo intelletto, armato di una forza d'animo sconosciuta ai più è stato, lui sì, un autentico Lion. Lo scorso anno sociale i ragazzi del Leo Club Alto Canavese mi hanno chiesto di intercedere presso la Signora Paola per domandare se potevano intestare un Torneo di calcetto che stavano pianificando al suo defunto marito. Io mi sono adoperato ed ho contattato la Paola per avanzarle il quesito postumi. La sua risposta è stata - a dir poco - commossa. Bene. Del Torneo avete già saputo tutto. Quello che sono qui a raccontare è quanto fatto con il ricavato della manifestazione. In accordo con la Signora Paola Sandretto i ragazzi del Leo Club hanno devoluto il ricavato della manifestazione

devoluto il ricavato della manifestazione

Daniilo Semeraro
Leo Advisor del Lions Club Alto Canavese.

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
www.portacoloneimpianti.it
E-mail: info@portacoloneimpianti.it

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569



UNA FIABA PER LA MONTAGNA

un successo per il premio del Parco Nazionale Gran Paradiso



Il Sindaco di Pont, Marco Balagna, premia la maestra Dilva Tarrochione vincitrice dell'edizione 2006 di "Una fiaba per la montagna" nella sezione Italiano.

Sabato 2 dicembre, con inizio alle ore 15,30, presso l'oratorio "Gino Pistoni" a Pont Canavese, si è tenuta la cerimonia di premiazione della quinta edizione del Premio Letterario Nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna". Promosso dall'Associazione Culturale pontese 'L Péilacân nel 2002, da quest'edizione è diventato anche il premio letterario del Parco Nazionale Gran Paradiso. La quinta edizione della manifestazione, dedicata al treno e alla montagna (per celebrare la ricorrenza del 1° centenario dell'arrivo del treno a vapore a Pont Canavese), ha riscosso un'ottima partecipazione con la presenza di circa 200 autori e lavori provenienti da diverse regioni italiane (Piemonte; Emilia Romagna; Lombardia; Veneto; Campania).

Molti gli autori, i simpatizzanti e il pubblico oltre alle importanti autorità intervenute per l'assegnazione dei singoli premi. Vincitrice della sezione Italiano per il secondo anno è nuovamente una donna: Dilva Tarrochione di Pratiglione. La vincitrice della sezione piemontese è la rivarolese Ada Marta

Benevenuta mentre il vincitore della sezione francoprovenzale è Piergiacomo Verlucca Frisaglia di Castellamonte.

Momenti di allegria durante la premiazione con la concorrente veronese Beatrice Maschietto (venuta alla premiazione accompagnata da Flipper, lo scoiattolo che ha ispirato la sua fiaba) e con la vincitrice della sezione italiano la maestra Dilva Tarrochione che ha ricevuto un tifo da stadio da parte dei suoi alunni.

Molti i premiati nella sezione ragazzi con la presenza dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa.

La cerimonia di premiazione è stata accompagnata dalla lettura di alcune fiabe, (effettuata da Franco Miele e

Paola Malanetto della compagnia teatrale "Esperienze teatrali") e da brevi intermezzi musicali tenuti dai bambini delle scuole elementari di Pont Canavese diretti dalla maestra Bruna Querio. L'elenco dei partecipanti e dei premiati completo sarà pubblicato nel sito www.unafiabaperlamontagna.it.

In occasione della premiazione è stato presentato il quinto volume della collana "Una fiaba



La consegna del premio Provincia di Torino assegnato a Piergiacomo Verlucca Frisaglia dall'assessore provinciale Valter Giuliano.



Gli autori delle sezioni Italiano, Piemontese e Francoprovenzale accompagnati dallo scoiattolo Flipper e dagli allievi della maestra Dilva Tarrochione, vincitrice della sezione Italiano



I bambini premiati nelle sezioni giovanile, scuole della Comunità Montana Valli Orco e Soana e Parco Nazionale Gran Paradiso



I bambini che hanno allietato il pomeriggio con i loro canti

per la montagna". Sono 360 pagine di fiabe dedicate al treno ed alla montagna e per il primo anno è stato aggiunto all'interno del volume un breve inserto a colori con il binario di Ugo Nespolo (realizzato a Pont Canavese nel mese di luglio).

Quali le prospettive per quest'iniziativa? La Federparchi ha inserito nel programma 2007 la promozione di questo premio con la scelta di un tema che coinvolgerà tutti i parchi italiani. Il compito di gestire la parte organizzativa sarà certamente gravoso ma il piacere di costruire un'iniziativa legata alla fiaba di montagna che possa abbracciare il territorio nazionale e l'arco alpino sarà motivo di grande stimolo.

Nel corso delle cinque edizioni del premio sono state presentate oltre 1.000 fiabe. E' la creazione di queste fiabe che potrà contribuire a formare nel tempo un polo culturale legato al mondo montano del mito, delle leggende e delle fiabe nel territorio del Parco Nazionale Gran Paradiso. Inoltre questo premio legato alle fiabe di montagna, dal 2007 parteciperà



La consegna di uno dei premi del Parco Nazionale Gran Paradiso da parte del Direttore del Parco Michele Ottino



al progetto nazionale "Il libro parlato" dell'Unione nazionale ciechi. Una selezione delle fiabe pervenute al Premio sarà letta e registrata. Le fiabe saranno così accessibili anche a coloro che hanno proble-

mi legati alla vista accrescendo in questo modo il valore sociale dei lavori di chi ha partecipato, e di chi parteciperà nel futuro, a quest'iniziativa.

Michele Nastro



La consegna di uno dei premi della Comunità Montana Valli Orco e Soana da parte del Vicepresidente Danilo Crosasso.



La pontese Clara Colombatto riceve il premio Gruppo Torinese Trasporti dall'Amministratore Delegato Tommaso Panero.



Silvia Amore riceve il premio da Anna Cirio, rappresentante di Trenitalia



Cucaz Roberto riceve il premio Museo Ferroviario Piemontese dal presidente Gianfranco Saccione.



AREA ASILO

affidato l'incarico per la riqualificazione dell'area

Allo studio di architettura NODI di Rivarolo è stato affidato l'incarico per la progettazione, la direzione dei lavori ed i necessari permessi, per la riqualificazione dell'area dell'asilo, in cui sarà creata una zona verde da utilizzare per manifestazioni all'aperto. Considerata la repentina variabilità della situazione meteorologica delle nostre zone, anche durante la stagione estiva, sarebbe opportuno non sottovalutare la possibilità di una rapida copertura dell'area in qualsiasi momento occorra. In data 3/10 è stato deliberato di aderire al programma di sviluppo integrato turistico - ambientale delle valli Orco e Soana - Valle Sacra e Val Chiusella. Nell'ambito di tale sviluppo il nostro Comune intenderebbe proseguire la riqualificazione del Centro storico. La precedente amministrazione aveva già provveduto a rifare la pavimentazione e l'illuminazione sotto i portici, nel tratto tra la Chiesa di S. Francesco e Via G. Marconi. Ora, nello stesso tratto della via parallela ai portici, s'intenderebbe rimuovere l'attuale pavimentazione, riportandola all'acciottolato e alle guide in pietra, così come era in origine e, come sempre,

sarebbe dovuto rimanere. Allora si era voluto modernizzare la via, senza pensare al contrasto con le caratteristiche del centro storico. Così come fu permessa la brutta ristrutturazione del tratto di portici antistanti l'ex panetteria Ghiglieri, che si presenta come un pessimo impatto di discontinuità delle tipiche architetture, o al rifacimento della facciata del civico numero 37, due aspetti di Via Caviglione ormai persi per sempre. Se si rifarà il tutto, vorrà dire che questo avviene per la terza volta. La prima per sostituire l'acciottolato con gli auto - bloccanti, la seconda, a breve distanza di tempo dalla prima, per la metanizzazione, quindi ritogliendoli e rimettendoli, la terza per riportare tutto allo stato originario. Dice il proverbio: *"Fare e disfare è tutto lavorare"* e poco importerebbe se non si trattasse di denaro pubblico. Il costo della riqualificazione è preventivato in Euro 500.000, di cui Euro 150.000 a carico del nostro Comune e Euro 350.000 di contributo pubblico. Ovviamente l'opera si realizzerà solo se sarà riconfermato il cofinanziamento.

TORNERA' IL DISTRIBUTORE DI BENZINA IN VAL SOANA

Buone notizie per gli abitanti della Valle Soana e per i numerosi turisti e villeggianti che, soprattutto nel periodo estivo, frequentano la vallata che da Pont sale verso il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il sindaco di Ronco, Danilo Crosasso, ha infatti annunciato che verrà nuovamente costruito un distributore di carburante nel principale Comune della valle, servizio di cui la Val Soana è priva ormai dal lontano 1993, quando l'alluvione travolse e distrusse l'impianto che sorgeva all'entrata di Ronco, nei pressi delle sponde del torrente Soana. Ma, tra pochi mesi, i notevoli disagi per residenti e villeggianti di Ingria, Ronco e Valprato, che dovevano scendere fino a Pont Canavese per far rifornimento alla loro

auto, dovrebbero finire, grazie alla costruzione del nuovo distributore di carburante per il quale il Comune di Ronco ha ottenuto un contributo regionale di 60 mila euro, e per la cui gestione si sta valutando tra l'ipotesi del "self-service" e la gestione diretta da parte del Comune. Dunque un nuovo ed importante segnale di speranza per il futuro della Val Soana, una realtà montana segnata da un forte spopolamento dove, di solito, si parla di servizi che scompaiono: ma, stavolta, si può finalmente parlare di una "comodità" che ritorna per chi, nonostante i molti disagi, ha scelto di continuare a vivere in montagna.

Marino Pasqualone



UN SUCCESSO LA FIERA DEL LIBRO DI CUORGNÈ

e grande partecipazione alla premiazione di “Un poster per la pace”



La prima fiera del libro di Cuornè ha riscosso molto successo attirando una marea di curiosi e spettatori. Dall'otto al dieci dicembre la Manifattura si è trasformata in un grande stand espositivo. Molti gli interventi di prestigio, dalla presenza della produzione Rai “Melevisione” agli incontri nel salotto letterario a cui hanno partecipato Bruno Gambarotta (per la presentazione del suo nuovo libro “Il codice Gianduiotto”) e il filoso-

fo Stefano Zecchi che ha tenuto una lezione sui canoni della bellezza, affiancato dalla giornalista Rai Alessandra Ferraro.

Sabato 16 dicembre presso il salone della manifattura di Cuornè si è tenuta la premiazione di “Un poster per la pace”, promosso dal Lions Club al quale hanno partecipato 13 scuole canavesane per un totale di 1525 elaborati grafici



Il filosofo Stefano Zecchi (secondo da sinistra)

MATRIMONIO NELL'ALTA SOCIETÀ

Il giorno 8/7/06, Ilaria Tronchetti Provera, si è sposata nella chiesa di Capalbio. (La Stampa del 9/7). Oltre al padre, Marco Tronchetti Provera, che l'ha accompagnata all'altare, ha partecipato alla cerimonia Cecilia Pirelli, madre della sposa e prima moglie del Presidente della Telecom, che si è occupata di selezionare ed organizzare gli invitati e scegliere gli addobbi. Con lei c'era Barbara Frua, che ha messo a disposizione la sua casa per il ricevimento. Il gesto è stato dettato dal forte legame affettivo con la sposa ed i suoi fratelli, amorevolmente cresciuti, nei lunghi anni in cui è stata compagna del Presidente. C'era infine la seconda ed attuale moglie, Afef Jnifen, che ha curato la parte stilistica. Che il saltabeccare da un'alcova all'altra fosse uno degli sports più praticati

dai VIP è cosa nota, ma è commovente constatare quanta solidarietà e complicità femminile possa instaurarsi tra moglie attuale ed ex. Succede nel loro ambiente, perché i ricchi, cresciuti alla scuola del precariato affettivo, disdegnano quel naturale sentimento d'appartenenza che accompagna, solitamente, due persone che sono o sono state, legate tra loro da un sincero sentimento d'amore. Qui la rivalità è del tutto sconosciuta. Il magnate, sul cui capo s'indovina l'ombra di un turbante, appariva commosso e compiaciuto in mezzo a tutte le sue donne. Non resta che concludere con il detto francese: *“Tout lasse, tout passe, tout se remplace”* - *Tutto stanca, tutto passa, tutto si sostituisce.*

Romana Fassola



ADDIO ALL'ULTIMO GHIACCIAIO DELLA VAL SOANA entro 20 anni sparirà il ghiacciaio del ciardoney?

Tra meno di vent'anni, salvo brusche ed altrettanto preoccupanti inversioni di tendenza del clima globale del nostro pianeta, la Val Soana potrebbe dover dire addio all'ultimo ghiacciaio di un certo rilievo presente sul suo territorio: quello del Ciardoney situato nella laterale Valle di Forzo. A queste conclusioni sono infatti giunti gli operatori della Società Meteorologica Italia (S.M.I.) Luca Mercalli, Daniele Cat Berro e Fulvio Fornengo, che sul sito www.nimbus.it hanno riportato un'interessante ed esauriente relazione delle ultime misurazioni glaciologiche effettuate lo scorso 5 settembre 2006 presso il ghiacciaio Ciardoney, in alta Valle Soana all'interno del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ormai da 15 anni "sorvegliato speciale" da parte della SMI. Infatti, dopo un inverno estremamente avaro di neve anche alle alte quote, *"i calori precoci ed intensi di giugno e luglio - scrivono i ricercatori - hanno rapidamente fuso il modesto manto, producendo - per la quarta estate consecutiva - notevoli perdite di massa glaciale, solo in parte alleviate dalla relativa frescura sopraggiunta in agosto. Al sopralluogo del 5 settembre il ghiacciaio Ciardoney era spoglio di ogni traccia di neve e ingrigito dai detriti rocciosi: un panorama ormai consueto negli anni recenti"*. E così, nel corso dell'estate 2006, il ghiacciaio valsoanese ha perso altri due metri di spessore, che porta il totale a meno 20 metri negli ultimi quindici anni, mentre la fronte del ghiacciaio si è ritirata di altri 26 metri, portando ad oltre trecento metri il riti-

ro complessivo del Ciardoney negli ultimi 35 anni !. E non è finita lì, se consideriamo che le temperature anormalmente alte per il periodo sono poi proseguite per tutti i mesi di settembre, ottobre e novembre 2006, con le nostre montagne che si presentavano completamente e malinconicamente spoglie di neve autunnale. In questo contesto le conclusioni dei membri della S.M.I., riportate su Nimbusweb, non sembrano lasciare molte speranze sull'epilogo dell'agonia del Ciardoney: *"Di questo passo, poiché il ghiacciaio è spesso al massimo 30-40 metri, se le condizioni dovessero mantenersi così sfavorevoli anche nei prossimi anni (come è verosimile, dati i risultati forniti dai modelli climatici), questo potrebbe frammentarsi e scomparire nel volgere di appena 15 - 20 anni"*.

Con importanti riflessi anche sulla portata dei corsi d'acqua valligiani, dal torrente Forzo alla Soana ed all'Orco, soprattutto se consideriamo che, la scorsa estate, la fusione ha asportato dal solo ghiacciaio del Ciardoney quasi due milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, rendendo così meno critica la pur difficile situazione idrica dei nostri torrenti. Che però, in futuro, rischiano di non poter più contare su questo prezioso "polmone" di ghiaccio, il cui gelido alito, tra le montagne dell'alta Val Soana, assomiglia sempre di più al rantolo di un moribondo.

Marino Pasqualone

Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





CENTENARIO DEL TORINO



Torino, e in particolare i molti tifosi della squadra che porta il nome della Città e che quest'anno è l'unica a rappresentarla nella massima serie calcistica, ha festeggiato il centesimo anniversario di vita del sodalizio: autorità, cittadini, vecchi suoi giocatori e tantissimi dei suoi foci sostenitori hanno seguito le diverse manifestazioni che, soprattutto a Superga e sul nobile campo del Filadelfia hanno avuto i loro momenti più toccanti. In quello stesso giorno la squadra attuale ha messo la candelina sulla torta dando vita a una gara volonterosa e fortunata chiusa con un successo sofferto e promettente. L'augurio è che l'inizio festoso di questo nuovo secolo di vita chiuda anche la serie delle sciagure e delle sfortune che hanno caratterizzato la storia pur gloriosa del sodalizio granata: dalla tragedia di Superga alla morte di Meroni, dall'intrusione di dirigenti famelici o disonesti o, ad essere generosi, incapaci e incoscienti alla beffa di uno scudetto conquistato e revocato senza una provata motivazione, a successi sfiorati e non giunti forse, viste poi le ultime vicende calcistiche nazionali, non solo per un naturale, variabile decorso del destino che accompagna ogni vicenda umana. Ma anche un secolo indimenticabile per i tifosi del Toro, per i suoi successi, per gli scudetti faticati, per i derby vittoriosi, per quel quinquennio degli anni Quaranta, per quella squadra - la Squadra per eccellenza - che era universalmente riconosciuta come il club più forte allora esistente, che formava per dieci undicesimi la Nazionale Italiana e che in quel dopoguerra fu in certo modo il primo evidente

"miracolo" italiano di quegli anni poveri e sofferti, ma così ricchi di speranze e di sogni. E poi, dopo Superga, una ripresa lenta e dolorosa, qualche momento esaltante. uno scudetto luminoso, una scuola giovanile eccezionale ed esemplare, e Coppe, e successi ottenuti in tutto il mondo e altri mancati solo per un soffio, forse solo per un rimpallo sfortunato, forse per altre realtà imponderabili: ma sempre con il contorno di un entusiasmo sincero, fatto più forte e più maturo da tante avversità. E poi le cadute in serie B e la minaccia della serie C, per ragioni unicamente finanziarie ma mai con l'onta di condanne sportivamente infamanti o di cadute di immagine di fronte al mondo sportivo.

Addio, primo secolo di vita del nostro Torino: con le sue sofferenze profonde grandi, con i suoi grandi successi, anche con lo sberleffo, mentre quel secolo si concludeva, di quel "grande cugino" dell'altra sponda (oh le ignobili prepotenze dell'arricchito sul nobile decaduto, del disonesto sull'ingenuo, del potente sul debole, in attesa che il tempo e la realtà compiano la loro vendetta e tentino la loro giustizia a mortificare le Cassandre moderne travestite da falsi gentiluomini) che, riferendosi alle difficoltà unicamente amministrative e organizzative ma non certo penalmente sportive, sosteneva che "Torino non può evidentemente permettersi due squadre in serie A". Insomma la città di Torino come Genova o Bergamo o Verona: un'affermazione in cui c'è del vero, se oggi una delle due torinesi sfida in serie A la Sampdoria, l'Atalanta e il Chievo, l'altra in serie B il Genoa, l'Albinoleffe e il Verona. Se alla domenica una combatte con il Milan e al sabato l'altra scende in campo con il Frosinone. Anche per questo quello festeggiato agli inizi di dicembre del 2006 è stato in bel centenario di una squadra senza grandi pretese e che non ha bisogno di cercare nobiltà in una nobile lingua morta ma la trova nel nome della città in cui è nata, perché gli allobroghi di antica stirpe taurina sono loro: quelli che non mendicano sconti, non minacciano ricorsi, non eccedono in medicine. Hanno cent'anni, sono vivi e vestono una maglia granata.

Angelo Paviolo



 FOGLIE CHE CADONO

È autunno: le foglie degli alberi cambiano colore perdendo la vita. Da verdi e piene di energia, quella forza vitale che fa vivere le piante e offre ossigeno all'aria rendendola respirabile, ecco che piano piano, giorno dopo giorno, diventano gialle, marrone o rosse e cadono. Lasciano la pianta che le ha fatte nascere e alla quale hanno dato vita catturando l'energia elargita dal Sole. Cadono volteggiando, avendo finito la loro funzione, il loro compito assegnato dalla Natura che procede nella sua evoluzione, lentamente senza fare salti, ma con sicurezza.

Dove il terreno è allo stato naturale, lo concimano ricreando sostanze chimiche utili alla vegetazione sia di basso e alto fusto. Guardando cadere le foglie dal mio balcone, che volteggiano per il vento che le porta anche lontano, o per la pioggia che appesantendole le fa cadere, ho cercato di vederne anche il lato poetico che c'è in tutte le cose che accadono naturalmente: dicono che il tempo passa e non si ferma. Foglie che cadono: suscitano malinconia, che però scompare, quando il vento le porta via.

Giovanni Reverso
13 novembre 2006

Egregio Direttore, non molto tempo fa Umberto Eco ha intitolato una collaborazione che tiene su un settimanale: "Dove mandare i poeti?". Le parole che seguono sono una mia risposta a tale domanda, anche se Eco non la leggerà. Premetto che ho incominciato a scrivere poesie solo dopo oltre i cinquant'anni e, siccome un proverbio latino tradotto recita: "Prima vivere e poi filosofare", per me è valido anche e poi... poetare. Mi considero pertanto un filosofo-poeta, e mi sostiene Charles Peguy: "L'uomo che è poeta a vent'anni, non è un poeta, è uomo; se è poeta dopo vent'anni allora è poeta". Considerando lo scrivere un'arte, in tutte le sue manifestazioni, ecco che anche nella Poesia, c'è il grande, il discreto, il piccolo, l'insignificante e addirittura il "non poeta", cioè chi si illude di esserlo. Sono convinto che solo le grandi emozioni, sia positive che negative, fanno grande la poesia, quella poesia che sa esprimere

come musica o come frustate ciò che il poeta ha sofferto o gioito. Sono anche convinto che dietro ogni poeta c'è un uomo: la misura di quest'uomo fa la grandezza o la piccolezza del poeta. Ogni vero poeta sa che deve dare senza chiedere. Da ciò che ha vissuto: riceve gratitudine o l'indifferenza. La gratitudine lo aiuta a vivere, l'indifferenza a morire.

Considerato un poeta un artista, ritengo valide le due seguenti affermazioni: "Nulla può venir fuori dall'artista che non sia nell'uomo" (Henry Louis Mencken) e: "Un artista è, prima di tutto, uno che ha fiducia in se stesso" (Henry Miller). Dove mandare i poeti? Si chiede Eco. Rispondo: "Il vero poeta non si lascia mandare da nessuno, se si lascia mandare non è un vero poeta. Il vero poeta segue solo le forze naturali che alimentano la sua vena poetica che solo la morte può annullare. Cordiali saluti.

Giovanni Reverso



MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarono



In questo numero abbiamo i matrimoni di due coscritti del 1931, il primo, Bietto Bruno, si è sposato con Nini Monteu Bottere il 5 maggio 1956 nel santuario di Santa Maria di Doblazio, dall'allora vice parroco Don Vittorio Bernardetto (poi vescovo di Susa). La foto li ritrae durante il viaggio di nozze a Venezia.



Il secondo invece è Boetto Battistino sposato con Querio Margherita il 16 maggio 1964 dal pievano Don Lorenzo Patrino nella chiesa di San Costanzo.



RORDILITEGNA

Cronache da un paese immaginario

a cura di Marino Pasqualone

Val d'Austa

Ca custa l'un ca custa
 Nuasca an Val d'Austa
 Runch ai pëinsa ancùra
 Valprà a l'è an po pi äd zùra
 Riburdùn a sa ancür nin
 Ceresole a l'è an tal cunfin.

Ma anvéce nìet äd Punt
 restän bele an tal Piemunt:
 già na vòta e-iän cämbiäa
 e an tla giaca sla sen piäa.

Strade e pedoni

Se le strade son sconesse
 senti il camion sobbalzare
 e si spreca le promesse
 ma nessun le fa aggiustare.
 E se il marciapiede manca
 non ti devi preoccupare
 perchè adesso a dritta e a manca
 tu puoi invece parcheggiare.

Acque ferruginose

Ho letto sul giornale
 di un'idea assai bislacca
 che qualcuno vuol attuare
 per "cambiarci" pure l'acqua.
 C'è un progetto ancora vago
 ma bello da far quasi paura:
 prender l'acqua dal gran lago
 per portarla giù in pianura.

Pure a noi daranno un poco
 di quella risorsa assai preziosa
 ed anche a Pont potremo bere
 l'acqua di lago ferruginosa?
 Se nessuno l'ha ancor fatto
 lo diciam fuori dai denti:
 fate pure il vostro acquedotto
 ma lasciateci le nostre sorgenti !



INVITO ALLA LETTURA

a cura di Graziella Cortese

David Grossman
Che tu sia per me il coltello
 ED. OSCAR MONDADORI, MILANO 1999

"...Noi due non siamo vivi! Voglio dire, non in un luogo in cui vigono le leggi ordinarie che regolano i rapporti tra le persone, tantomeno i rapporti tra uomo e donna... Perché in mancanza di un luogo privato come questo - dove quello in cui crediamo si realizzerà, anche se solo per iscritto - la nostra vita non sarà tale; o peggio ancora: la nostra vita sarà solo una vita..."

"Secondo me, svelare a una persona qualcosa che non sa di se stessa è un grande dono d'amore. Il più grande."

Oltre ai due protagonisti della storia, Yair e Myriam, si fa luce fin dall'inizio il personaggio più importante del libro: la parola. Una parola nuda e pesante che lascia trasparire tutti i suoi più reconditi significati, la sua sensualità ed il rischio che fa correre alle persone: quello di avvicinarsi troppo alla verità.

La storia ha inizio in un'assemblea, a Gerusalemme: in un gruppo di individui Yair nota una donna che dal semplice gesto di accostare a sé le braccia e stringersi nelle spalle, apre

nella mente dell'uomo un labirinto di interrogativi, una scoperta nuova e sconvolgente. Riesce a leggere in quel gesto una sorta di difesa dal mondo esterno e decide di scriverle, da completo estraneo, ma come se la conoscesse da sempre.

La sua lettera è un'invocazione, una richiesta che potrebbe non essere accolta.

Ma Yair coglie nel giusto e Myriam risponde.

Nella letteratura contemporanea questo romanzo epistolare è una stella insolita, pesante ed intensa. I protagonisti non cercano una storia d'amore, ma si amano da subito, decidono di non incontrarsi mai, ma svelano con angoscia le loro anime. Hanno la loro "parola" che non c'entra nulla con la realtà e con il mondo esterno, i loro codici sono segreti, aprono e chiudono i loro scrigni, si aggrovigliano e soffrono. "Che tu sia per me il coltello", è un'espressione usata da Kafka, spesso citato dall'autore.

David Grossman è nato a Gerusalemme nel 1954, è diventato celebre nel 1988 con il racconto "Vedi alla voce: amore", ed oggi è considerato uno dei più grandi scrittori contemporanei; è impegnato anche politicamente per la risoluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano.

ANEDDOTI & DETTI PIEMONTESI

Fait Parèj Èl liber Come si parla a Torino a fà noté coma ch'a sia fàcil, ant un discors, trovè un "coma" ch'a-j ven dapress a n'agetiv për spieghelo mej. Iv foma quàich esempi:

bianch coma na pata
 bianch e ross coma na fiorbrut
 coma la neuitgrass
 coma un fra fòl
 coma na micabusiard
 coma un gavadent drit
 coma un fus nèir
 coma un s'ingher giovo
 coma n'ajet bel
 coma un cheur màire
 come un ciò testard
 coma un mul sol
 coma un can mars
 coma un bolé ross
 coma 'l coco bòrgno

come un cencio
 come un fiore brutto bianco e rosso
 come la notte grassa
 come un frate scemo
 come una pagnotta bugiardo
 come un dentista dritto
 come un fuso nero
 come uno zingaro giovane
 come l'aglio bello
 come un cuore magro
 come un chiodo testardo
 come un mulo solo
 come un cane marcio
 come un fungo rosso
 come il cuculo cieco



La Redazione augura a tutti
Buon Natale ed un Felice 2007

RINNOVO ABBONAMENTI PER IL 2007

Come per il 2006, anche per il 2007 è prevista l'uscita di 6 numeri del giornale. Con questa cadenza bimestrale siamo riusciti a mantenere viva questa piccola ma importante rivista "di valle".

Inoltre, nel 2006, l'associazione ha realizzato la quinta edizione del premio letterario nazionale "Enrico Trione - Una fiaba per la montagna" (che da quest'anno diventa anche il Premio del Parco Nazionale Gran Paradiso) e la pubblicazione del primo volume della collana "Racconti di montagna".

Il costo dell'abbonamento annuale per il 2007 è di 15 euro, da versare sul c/c postale n. 37159100 intestato a Associazione 'L Pèilacàn, Via Caviglione 15 - Pont Canavese (TO), oppure consegnando l'importo ai soci incaricati.

Per informazioni Michele Nastro 3481474530.

Soluzione Rebus numero precedente

SCAMPO LO DA' LP A CA
SCAMPOLO D'ALPACA

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilacàn a scrivere alle nostre Rubriche
Associazione 'L Pèilacàn - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)
Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE

Presidente
Michele Nastro
Vicepresidente
Lara Prato
Segretario
Romana Fassola

Socio Fondatore
Enrico Trione

REDAZIONE

Attualità
Rita Negro
Lara Prato
Maria Laura Bertoldi
Romana Fassola
Attività Socio-Culturali
Clara Colombatto
Ambiente e Cultura
Marino Pasqualone
Cinema e cronaca letteraria
Graziella Cortese

Rebus

Franco Bosio
Impaginazione e grafica
Michele Nastro
Rosanna Perono
COLLABORATORI
Elena Vittolo
Giacomo Castagna
Piero Vaccarone
Mariarosa Bongera
Marta Maria Nastro

Stampato presso
Tipografia Coppo